



LE FONTI DI FOLLONICA

Anno II - N. 4

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO

Siena, 1 Giugno 1977

6 DICEMBRE 1976 INIZIO DEI LAVORI... GIUGNO 1977 TUTTO COME PRIMA

Nel terzo numero del nostro periodico, riepilogando gli avvenimenti dell'anno 1976 alla data del 6 dicembre, si scriveva testualmente " **Finalmente dopo secoli di attesa, viene dato inizio ai lavori di restauro per riportare alla luce le Fonti di Follonica.** La Contrada dichiara di essere disponibile ad offrire tutta la collaborazione possibile affinché le Fonti possano tornare al loro antico splendore per la gioia dei veri senesi e la gloria della nostra città ».

Eravamo fermamente convinti di questa dichiarazione e scioccamente si pensava che l'effettivo recupero, grazie anche al finanziamento della legge speciale, fosse stato solo questione di tempo. Invece dopo la consegna dei lavori alla ditta PABAR del geom. Vanni, tutto è rimasto allo stato iniziale, ovvero giorno dopo giorno le antiche Fonti di Follonica stanno scomparendo sotto una coltre di steppi ed erbacce senza possibilità alcuna di riemergere dal silenzio che

accompagna la parte prospiciente dell'omonima conca.

Dopo aver interpellato l'architetto Franchina, abbiamo conferito con il geom. Negri e siamo venuti a conoscenza delle cause che procrastinano il vero inizio dei lavori. Infatti la perizia è ferma al Ministero dei Beni Culturali perchè il proprietario del terreno sul quale stanno scomparendo le Fonti, si è rifiutato di firmare l'atto di convenzione. Dopo tanto discutere, dopo il notevole interessamento dello stesso geom. Negri, che pure aveva preso a cuore il restauro, la signora Vigni Settimia Neri non ha accettato di firmare l'atto di convenzione perchè « ogni eventuale onere (custodia, etc.) derivante dal presente atto di convenzione — farà carico al proprietario. Lo Stato non potrà ritenersi responsabile per qualsiasi danno che potesse verificarsi a persone o cose durante l'orario di visita stabilito dal presente atto di convenzione (dalle ore 12 alle ore

17 oppure dalle 14 alle 17). »

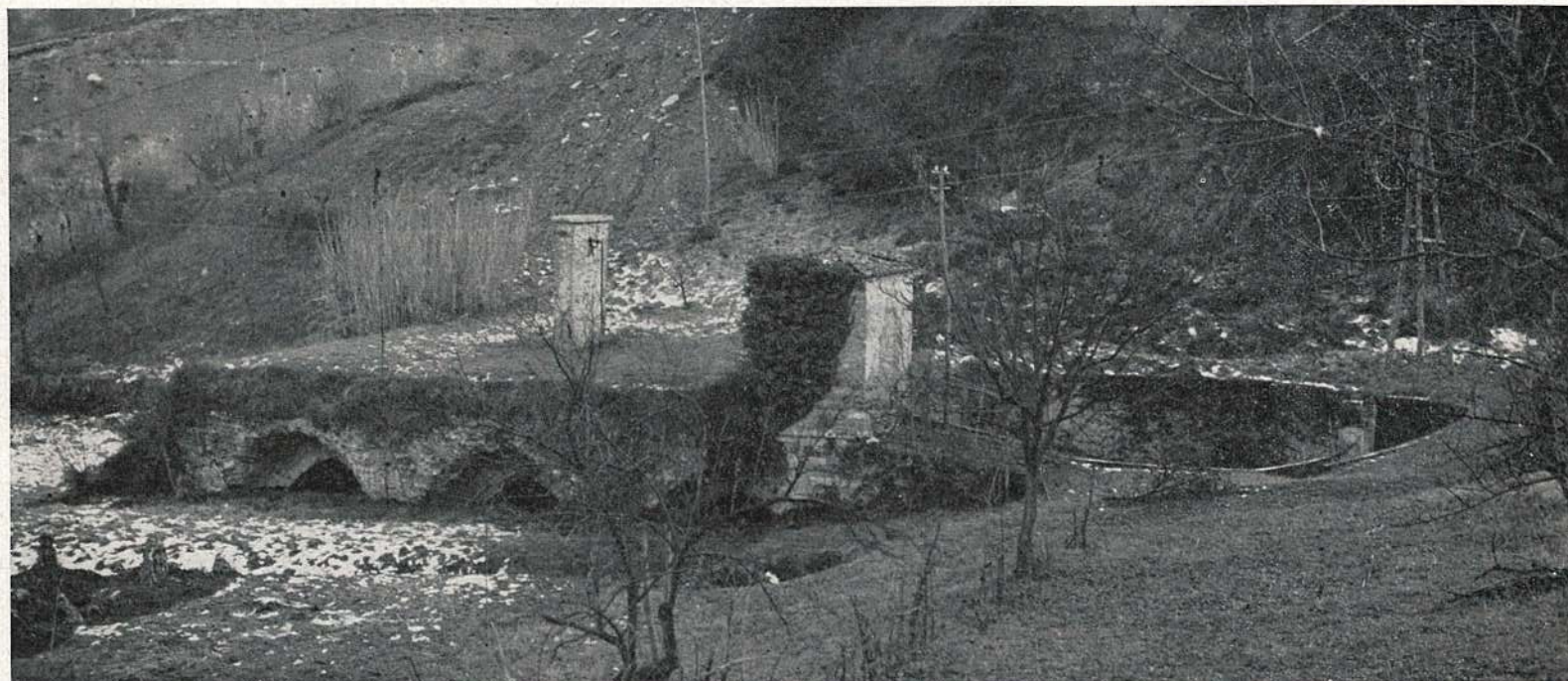
Tra l'altro quanto previsto dalla convenzione è perfettamente conforme a quanto previsto, in materia, dal codice civile.

Così per la mancata firma dell'atto di convenzione l'iter del recupero si è nuovamente bloccato — forse in maniera definitiva — se non interverranno ripensamenti dell'ultimo momento.

E' superfluo dire che cercheremo in ogni modo di rimuovere anche questo ultimo e grave ostacolo e grazie al fattivo interessamento dei dirigenti della nostra Contrada verranno cercati i presupposti per un fattivo incontro con il proprietario del terreno.

Nel prossimo numero, forse, potremo essere ancora più precisi o addirittura annunciare la ripresa, pardon, l'inizio dei lavori.

g. s.



Le antiche Fonti... prima dei lavori di restauro.

UN MESE DI PASSIONE

La Contrada del Leocorno sta vivendo un momento di grande esaltazione comunitaria, legata a diverse circostanze: di presenza cittadina, di aggregazione ricreativa, di speranze per il Palio.

I nuovi locali della « Società » sono ormai quasi pronti, spaziosi, accoglienti, funzionali alle esigenze della Contrada, per il ritrovarsi insieme di contradaioli ed amici. Chi vedrà questi locali stenterà perfino a ricordarsi da quali vecchie strutture sono stati ricavati, sicchè si può dire che valeva la pena affrontare il discreto sacrificio finanziario che l'Assemblea ebbe a decidere anche con un pizzico di « follia », ma soprattutto con lungimiranza, sia pure audace.

I nuovi locali verranno inaugurati l'11 giugno, nel pomeriggio, alla presenza delle autorità cittadine e contradaiole, a conferma del legame con la vita di Siena che il Leocorno desidera intensificare attraverso la valorizzazione del proprio territorio, offrendo a tutti i senesi nuovi ambienti di amicizia.

Il nostro Giugno di « fuoco » continuerà con la ormai tradizionale settimana gastronomica, dell'Hostaria del

Cavallino, dal 17 al 23, da trascorrere in allegria nell'affaccio della meravigliosa conca di Follonica. Fra un piatto e l'altro, fra l'innaffiatura di tutte le cantine più rinomate della provincia, avremo modo di propiziare l'imminente due luglio 1977.

La Festa del nostro grande patrono S. Giovanni Battista sarà celebrata il 25-26, con un programma che vuol rivivere ed insieme rinnovare la tradizione della fede, dell'omaggio ai protettori, della felicità dei bambini. Le

nostre giornate saranno allietate dalle note musicali della Banda, dai canti, dal giro in città, dal ripetersi di tutta la liturgia contradaiola, ed il ricevimento delle Signoria ed il solenne mattutino.

Ma tutto l'occhio di cui disponiamo, inutile nascondere, sarà teso verso il 29 giugno. Ci siamo anche noi, dopo che pochi osavano credere nel sorteggio dell'arancione alla nona finestra del Palazzo comunale.

Ora l'idea fissa è questa, che lo stesso tuffo al cuore, che lo stesso impallidire e sobbalzare ci accompagni alla tratta, e poi, nel crepuscolo del due luglio. Che si debba rivivere l'abbraccio al Capitano, e questa volta, finalmente, per la Vittoria.

Contradaiole del Leocorno, uniamoci stretti intorno alla bandiera di Pantaneto.

Il mio invito è rivolto a tutti voi, ed in particolare a quelli che vivono fuori dal rione, perchè ci si ritrovi in tutte queste giornate di giugno in San Giovannino, a far festa, per alimentare la nostra fiducia nel trionfo sul campo.

W il Leocorno.

g.m.c.

Notizie Flash dalla Redazione...

- Ci scusiamo vivamente con il rag. Gino Vannini per l'involontaria dimenticanza nel non aver riportato il suo nominativo nel risultato delle Elezioni apparso nell'ultimo numero del giornale quale facente parte di diritto del Collegio dei Maggiorenti.
- Congratulazioni a Marco Gualtieri ed alla gentile consorte per la nascita di Lapo. Tanti auguri e... figli maschi!
- Ci felicitiamo con Marco Lodovici per il brillante conseguimento della Laurea in Lettere Moderne.
- Il nostro Cancelliere, prof. Andrea Sampieri convolerà a giuste nozze il 5 Giugno. Anche a lui auguriamo tanta felicità ed i soliti... figli maschi!

CONSIGLIO DELLA SOCIETA' "IL CAVALLINO", PER IL BIENNIO 1977 - 78

PRESIDENTE	Graziano BARI
VICE PRESIDENTE	Paolo FARMESCHI
VICE PRESIDENTE	Giorgio PALAZZESI
ECONOMO	Roberto LEONCINI
VICE ECONOMO	Fabio CANNONI
VICE ECONOMO	Romolo SEMPLICI
CASSIERE	Giorgio BRACALI
VICE CASSIERE	Lorenzo SAMPIERI
SEGRETARIO	Paolo AGLIANO'
VICE SEGRETARIO	Gianpaolo ROSSI
SINDACO REVISORE	Alfredo MANDARINI
SINDACO REVISORE	Francesco SPINELLI

1 Gennaio - 31 Maggio 1977 :

Cinque mesi di attività contradaiola

6 Gennaio: Viene effettuata la tradizionale « Befana dei Ragazzi ». Ad oltre 100 bambini dai 3 ai 12 anni vengono consegnati giochi e dolciumi vari.

8 Gennaio: Assemblea Generale per l'insediamento del nuovo Consiglio per il biennio 1977-78. Viene presentato il manifesto originale del Palio Straordinario del 17 Aprile 1904 vinto dal Leocorno ed effettuato in occasione della Mostra di Arte Antica. Il Palio fu corso alla presenza delle LL.AA. Reali.

18 Gennaio: Assemblea Generale convocata per discutere dei nuovi costumi.

28 Gennaio: Assemblea di Sedia.

4 Febbraio: Assemblea Generale.

5 Febbraio: Presso la sede dell'Istituto Manzoni (g.c.) viene effettuato un simpaticissimo Ballo Mascherato per tutti i Contradaioi.

13 Febbraio: Il Gruppo Femminile organizza, c/o la sede dell'Istituto Manzoni (g.c.), la consueta Festa Mascherata di Carnevale per i bambini del Leocorno.

18 Febbraio: Assemblea di Sedia.

25 Febbraio: La Deputazione dei Giovani organizza un dibattito per discutere sulla ristrutturazione della Società « Il Cavallino ».

28 Febbraio: Vengono iniziati i lavori di riammodernamento della Società sotto la direzione di Graziano Bari.

1 Marzo: Esce il terzo numero de « Le Fonti di Follonica », periodico di vita contradaiola.

2 Marzo: Assemblea di Sedia.

4 Marzo: Il Priore, il Camarlengo, il Tenente del Popolo, l'Archivista e la Segreteria del Gruppo Femminile, unitamente ad un folto stuolo di Contradaioi, si recano nella sede di Radio Siena per una simpaticissima intervista su vari problemi contradaioi.

7 Marzo: Una artistica teca per avvisi, finemente lavorata in ferro battuto, viene affissa all'angolo dell'Università da dove inizia il territorio della Contrada.

18 Marzo: Assemblea di Sedia.

17 Aprile: In occasione del suo 50° anniversario di sacerdozio Don Giuseppe Faeti, ex Parroco di S. Martino, celebra una S. Messa nella Chiesa della Contrada. A ricordo dell'avvenimento gli viene offerta una pergamena ed una maglia d'argento raffigurante un Leocorno.

19 Aprile: Assemblea di Sedia. Viene presentato il bozzetto del Tabernacolo, parte in terracotta al naturale e parte maiolicata con un artistico lampione in

ferro battuto; verrà installato nella via di Follonica.

29 Aprile: Assemblea di Sedia.

6 Maggio: Assemblea di Sedia.

9 Maggio: Assemblea del Gruppo Femminile.

13 Maggio: Assemblea di Società per discutere il programma delle attività per il 1977.

19 Maggio: La R.T.S. (Radio Televisione Senese) effettua una ripresa in Contrada con interviste ad alcuni componenti della Sedia. La riuscitissima tra-

missione viene poi mandata in onda il 21 ed il 23 Maggio.

21-22 Maggio: Elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Società « Il Cavallino ».

23 Maggio: Assemblea del Consiglio Direttivo.

24 Maggio: Presso la Chiesa della Contrada viene celebrata una S. Messa per onorare l'immagine della Madonna della Pace.

27 Maggio: Assemblea Generale.

I. o.

SAENA VETUS CIVITAS VIRGINIS

"SAENA VETUS CIVITAS VIRGINIS" è il motto che caratterizza questa nostra meravigliosa città ed effettivamente l'immagine della Madonna ci appare ad ogni passo e in ogni più remoto angolo sia con piastrelle votive che con tabernacoli della più varia specie. Nonostante questo però il nostro territorio è uno dei più poveri in questo senso poichè l'unico tabernacolo esistente è quello che si trova nell'immobile che fa angolo fra Via S. Martino

e Via dei Pagliaresi. Con la vittoria del "Concorso dei Tabernacoli" in occasione della Festa della Madonna dello scorso anno, ci siamo pertanto posti il problema di poter avere una immagine situata in luogo accessibile e soprattutto visibile.

La prima idea fu quella della rimozione del Tabernacolo suddetto ma, da ricerche effettuate, la scultura di Via Pagliaresi non risulta essere di grande interesse artistico. E' infatti da attribuirsi ad un ignoto artista della fine del secolo XIX o addirittura dei primi del XX, mentre invece la cornice sembra essere molto più antica. Probabilmente quindi vi era situata una immagine che il tempo ha distrutto e che, successivamente, è stata completamente rifatta, con stucco e gesso. Oltre allo scarso valore dell'opera vi era anche il problema del "motu proprio" granduca di Leopoldo II di Toscana del 16 Aprile 1854, tuttora valido, secondo cui è proibita "la distruzione, rimozione e abolizione dei tabernacoli in luogo pubblico soggetti al culto".

Per questi motivi è stata pertanto decisa la realizzazione di un nuovo Tabernacolo che dovrà trovare la sua sede naturale nella Via di Follonica, centro vitale della nostra Contrada, per arricchire Siena di un'altra importante opera d'arte e tramandare ai posteri la sua intramontabile grandezza.

I. o.



Il bozzetto del nuovo tabernacolo

CURIOSITA' STORICHE

STORIE DI ALTRI TEMPI... MA SEMPRE ATTUALI

■ La nostra Contrada è quella che, fra tutte le altre, ha avuto ed ha tuttora più varianti nel nome. A parte il nome di « **Leopardo** », totalmente diverso da quello attuale e che fu usato nel '500 quando si innalzava questo animale per insegna, il nome « **Leocorno** » fu per un certo periodo sostituito da « **Unicorno** », ma c'è anche chi disse e dice ancora « **Liocorno** » (Arrigo Pecchioli per esempio) e così è anche riportato nell'ultimo volume uscito, il IX, del « Grande Dizionario della Lingua Italiana » della U.T.E.T. - Torino, Dicembre 1975 - di cui è interessante leggere l'intera voce:

« **Liocorno (Leocorno, Lioncorno)**, sm. Animale favoloso immaginato con corpo di cavallo, testa di cervo, zampe di elefante, coda di cinghiale e con corno lungo e acuto sulla fronte; nel Medioevo fu considerato come simbolo della castità perchè poteva essere ammansito solo da una fanciulla vergine sul cui petto si addormentava placidamente; **Unicorno** ».

Fin qui la definizione dell'animale che differisce leggermente da quello che campeggia nella nostra insegna che ha invece zampe e barbetta di capra e coda leonina molto più lunga e con più pennacchi. Così è infatti descritto nella seconda voce tratta dall'Araldica:

2. Araldica. Figura di cavallo, rampante o pascente o seduto, con zampe pelose, coda leonina e lungo corno sulla fronte. Per metonimia: una delle Contrade che disputano il Palio di Siena ». A questo proposito il Grande Dizionario della Lingua Italiana cita dalla meravigliosa poesia di Montale « ...un tumulto di anime saluta le insegne di **Liocorno** e di Tartuca... ».

Ma vediamo, sempre leggendo il Grande Dizionario come il **Leocorno** sia citato nella letteratura italiana in maniera molto interessante.

Nel 1300 così si legge nella « Corona de' monaci »: « ...il **Liocorno**, come dice Giobbo, spregia la città... ». Marco Polo nel « Milione »: « Poscia va l'uomo quindici giornate per luogo disabitato e sozzo... ov'hae lionfanti e **Liocorni** assai ed altre diverse bestie assai ».

Boccaccio in « Caccia di Diana »: « Il primo animal ch'elle scontraro/un **Leocorno** fu non miga vile ».

Zanobi da Strada: « Il **Liocorno** è di color bigio... e col corno ferisce il ventre del liofante » (questo è meglio non raccontarlo ai torraioni, ci potrebbero sformare). Franco Sacchetti, « Lettere »: « **Liocorno** è una bestia che ha tanta dilettezza di stare con una donzella vergine che, com'egli ne vede alcuna così va a lei e addormentasi nelle sue braccia; poi vengono li cacciatori e se lo pigliano, che altrimenti non lo potrebbero pigliare se non per questa sua stemperanza ».

Luca Pulci, « Il Ciriffo Calvaneo »: « Il **Liocorno** è in grembo addormentato / d'una fanciulla e par ch'egli conceda / esser da questa tocco e pettinato ».

Ludovico Ariosto: « L'una e l'altra sede a s'un **Liocorno**, candido più che candido armelino ».

Dolce Lodovico, « Dialogo dei colori »: « Chi mandasse un **Liocorno** dinoterebbe la verginità. Perciocchè si legge che siffatto animale è tanto amico di questa nobilissima parte che, quando vede una giovane, subito corre a lei e le pone la testa nel grembo ».

Lodovico Domenichi, « Istoria naturale di G. Plinio Secondo, Tradotta »: « Nàscevi ancora il **Liocorno**, fiera asprissima, in tutto il resto del corpo simile al cavallo, capo di cervo, piedi di elefante, coda di cinghiale; fa grave muggio ».

Giordano Bruno, « Dialoghi Italiani »: « S'il **Liocorno** corre al casto seno, non vede il laccio che se gli prepara ».

Gabriele D'Annunzio, « Prose di ricerca, di lotta, di comando »: « Il **Liocorno** cercò invano un grembo di don-

zella vergine, dove potesse posare la testa fiera e riposarsi nella dolcezza dell'umiliamento ».

Guido Piovene, « Madame la France »: « Dama circondata da animali devoti tra cui il **Liocorno** candido dal corno d'avorio ora accucciato ora eretto ».

E Tommaso Campanella infine ci dà la spiegazione del nostro motto « **Fiede e risana al par l'arma ch'ho in fronte** », scrive infatti: « Si dice che suda il **Liocorno** veleno al suo nemico, e bolle l'acqua dov'è posto per la sua spiritualità ».

Oltre a queste dotte citazioni ci sono tutti i modi con cui familiarmente noi chiamiamo la nostra Contrada, e qui la fantasia si sbizzarrisce: **Leco, Leo, Eco** fino addirittura a **E'o** come scrive, facendo parlare una popolana, Riccardo Brogi in « Palio di Siena » del 1894: « Sta' zitta! La prova l'ha vinta l'O'a, ma la Civetta e l'E'o so' cascate al Casato e uno de' 'avalli pare abbia rotto una spalla. Pora bestia! ».

Il Brogi, che in una nota a pie' di pagina dà la spiegazione di **E'o** come corruzione della Contrada del **Leocorno**, fin 1894 profetizzava che tra **Leocorno** e Civetta qualcosa poteva andare anche storta... è facile immaginare cosa succederebbe oggi alla fine di una prova che avesse un tale svolgimento.

p. I.

COMMISSIONE FESTEGGIAMENTI

dott. Lorenzo Bassi - Fulvio Corsi - Paolo Farneschi
Paolo Laganà - Romolo Semplici

COMMISSIONE PER LA REVISIONE DELLE COSTITUZIONI

prof. Gian Mario Carpi - dott.ssa Annamaria Lodovici
dott. Armando Rademoli

COMMISSIONE FINANZIARIA

Giorgio Bracali - dott. Paolo Leoncini - Roberto Leoncini - Simonetta Sammiceli - prof. Giorgio Solari

ATTENZIONE!!

Quote di abbonamento per il 1977:

Normale	L. 3.000
Sostenitore	L. 5.000
Benemerito	L. 10.000

Tutti i Contradaioi sono invitati a collaborare inviando alla Redazione scritti, foto, disegni ecc.

La Redazione: Paolo Leoncini - Luciano Ortensi - Giorgio Solari.
Hanno collaborato a questo numero: Gian Mario Carpi e Paolo Lombardi.